



Paola Beretta, uccisa al Museo civico di Canneto sull'Oglio

## La morte di Paola ha scosso Canneto Il parroco: «Tenere accesa la speranza»

Il paese di Canneto sull'Oglio vive in un clima di dolore e incredulità, a causa di un delitto che ha sconvolto tutti. Sabato 1 settembre Barbara Chmuryńska, 58enne polacca in Italia come badante, è entrata nel Museo civico locale e ha aggredito con un coltello Paola Beretta, 54enne dipendente comunale, poi deceduta. Prima di essere arrestata, la donna ha ferito altre due persone. Sui motivi del delitto sono al lavoro gli inquirenti: pare che soffrisse di problemi psichici. Resta il dolore per la scomparsa di Paola Beretta, molto conosciuta in paese. Sposata e madre di tre figli, lavorava come bibliotecaria. La sua è stata una vita spesa per la comunità: lo dimostra l'impegno per il Museo del giocattolo storico «Giulio Superti Furga», che conserva numerose bambole d'epoca. L'amore per Canneto la portava a collaborare in vari ambiti, per valorizzare le tradizioni locali. «Era generosa, amante della cultura nel

senso più ampio - la ricorda Marina Milani -. Sapeva consigliare chiunque si presentasse in biblioteca: bastava esplicitare il desiderio di un particolare tipo di lettura che subito sapeva accontentarti. Sempre sorridente, quando tornavi per riconsigliare il testo letto non tralasciava mai di chiederti le tue impressioni, instaurando un dialogo amichevole». Tante persone si sono ritrovate in piazza domenica per ricordare Paola, un momento seguito mercoledì dal funerale. «La partecipazione della comunità è stata grandissima - spiega il parroco di Canneto, don Alfredo Rocca -, segno di una solidarietà nel dolore molto forte. È una solidarietà della speranza, perché insieme al dolore dobbiamo tenere accesa la luce che ci spinge a guardare oltre. Tuttavia, in paese c'è anche rabbia ed è un aspetto su cui come cristiani dobbiamo impegnarci: diffondere conversione e vigilanza contro una mentalità negativa». (R.D.B.)

Cambiano le linee guida della politica comune: dal 2021 meno contributi alle aziende italiane. Quali conseguenze per le imprese mantovane? Se n'è parlato nel corso della Fiera Millenaria

### Borgo Virgilio

#### Un nuovo mezzo per il trasporto disabili

Per favorire il trasporto dei minori disabili alla Casa del Sole di San Silvestro di Curtatone, il Comune di Borgo Virgilio ha acquistato un nuovo automezzo (modello Ford Transit Custom). Il veicolo ha una capienza di nove posti, autista e accompagnatore compresi, ed è predisposto per il carico di due carrozine. I viaggi con il nuovo mezzo verso la Casa del Sole sono iniziati il 3 settembre, in collaborazione con

la Cooperativa servizi assistenziali di Mantova: essi rispondono alle cresciute esigenze delle famiglie, che hanno determinato l'acquisto del veicolo. La cerimonia di inaugurazione si è svolta in piazza Aldo Moro, a Cerese, davanti alla sede del municipio, con l'intervento delle autorità, delle famiglie interessate e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato. Monsignor Claudio Giacobbi, parroco di Cerese, ha provveduto alla benedizione dell'automezzo. (P.V.)



Cerese di Borgo Virgilio, monsignor Giacobbi benedice il nuovo veicolo

# Agricoltura, calano i fondi europei

## Gonzaga

Gli effetti riguarderanno le realtà cerealicole e i produttori di carne: occorre studiare proposte per rimanere competitivi

DI MAURIZIO CASTELLI

Si avvicina il termine dell'attuale periodo (2014-2020) di gestione della Politica agricola comune (Pac) e si comincia a pensare alla fase successiva, che inizierà nel 2021. Nel prossimo anno e mezzo verrà discusso l'accordo, poi, nel 2020, verranno scritti e approvati i regolamenti per giungere all'operatività nell'anno successivo. Anche se, come è avvenuto in precedenza, sarà possibile qualche slittamento dei termini. A Gonzaga, durante la Fiera Millenaria e per iniziativa di Confagricoltura Mantova, s'è affrontato il tema nel convegno: «2021: la Pac cambia. Possibili scenari per l'agricoltura mantovana». Un primo appuntamento per dire di questi aiuti al reddito delle imprese agricole, ritenuti di grande interesse quando non indispensabili. Anche se si tratta di aiuti o integrazioni al reddito tali da favorire la permanenza delle imprese ma non certo la loro autonomia o il loro sviluppo che sono, comunque, garantiti dai fatturati. E viene da chiedersi quale sia la dimensione di tali aiuti. Lo abbiamo chiesto a Ermanno Comegna, noto consulente agricolo e buon conoscitore del territorio mantovano per averci lavorato e redatto, nel 2000, il Piano agricolo triennale della Provincia di Mantova. «Sul valore della produzione agricola dell'intero Paese - spiega - gli aiuti che derivano dalla Pac valgono circa 6 miliardi di euro, oltre ad altri 4 miliardi di agevolazioni nazionali. Nell'insieme siamo al 20 per cento circa del valore della produzione agricola nazionale». All'inizio del convegno è il saluto del presidente provinciale di Confagricoltura, Matteo Lasagna, allevatore di bovini da latte da destinare a Parmigiano reggiano, giustamente preoccupato perché le scelte

politiche su quale agricoltura si voglia in Italia sono ancora in alto mare. E poi un agricoltore per l'Europa e il mondo necessita di servizi, di infrastrutture e di semplificazione, «il recente greening - dice - ha peggiorato la burocrazia nelle nostre imprese». Di seguito, Comegna ha insistito sul cambiamento radicale, per le istituzioni, del nuovo modello di gestione della Pac. Che assegna a ciascun Stato comunitario una maggiore responsabilità e autonomia, definendo solo otto misure possibili oltre al leader (contro le circa trenta oggi esistenti). Di queste solo tre sono obbligatorie, ovvero le misure agroambientali, la gestione del rischio e il leader. Una novità che esige scelte minate anche perché il nuovo piano strategico gestirà meno fondi. Infatti l'Unione Europea ridurrà le risorse per l'agricoltura dall'attuale 37% del bilancio a circa il 29%. È una scelta che segnala il disimpegno rispetto all'agricoltura. Sempre secondo Comegna, vuol dire l'orientamento verso una più alta industrializzazione della produzione agricola «che ci allontana dalla sostenibilità». Quanto poi all'impatto della nuova Pac saranno coinvolti i pagamenti, ricalcolati i diritti e - novità - i giovani potranno acquistare i terreni, in conto interessi. Ma, di contro, aumentano le esigenze ambientali così come il rischio che le interpretazioni nazionali, italiane, specie sul tema dei pagamenti diretti, siano peggiorative. Nella seconda parte della serata è intervenuto Massimo Battisti, vicedirettore della Confagricoltura mantovana, che ha proposto una lettura degli effetti della nuova politica sulle imprese mantovane, assumendo come esempi i bilanci di alcune, significative, realtà associate. Uno sforzo meritorio per capire le reali conseguenze della sensibile riduzione di fondi comunitari, nel concreto del nostro territorio. A essere preoccupate saranno le imprese a ordinamento da carne (vitellini) o a ordinamento con cereali e orticole. «È soprattutto la riduzione complessiva delle risorse a preoccupare», conclude Battisti. Come dire: studiamo attentamente le proposte europee e adattiamole alle nostre esigenze per essere ancora tra i migliori.



L'Unione Europea riduce le risorse per l'agricoltura dal 37% al 29%. Le conseguenze si avvertiranno anche nella provincia di Mantova: il settore primario mantiene un ruolo importante nell'economia

## Artisti in dialogo con gli ex voto, dalla Lombardia al Piemonte



Hikari Miyata, «La preghiera per il ritorno degli ambasciatori giapponesi»

### Curtatone

Il Santuario delle Grazie è stato fonte di ispirazione. Ultima tappa a Gazoldo

Due tappe mantovane e una in Monferato per il simposio internazionale che ha come tema gli ex voto. Artisti italiani, austriaci e giapponesi hanno tratto ispirazione dal Santuario delle Grazie di Curtatone, si sono rapportati con le testimonianze di devozione nel Monferino, infine concluderanno i lavori il prossimo ottobre alla rocca palatina di Gazoldo degli Ippoliti. Il linguaggio contemporaneo comprende installazioni e videoarte, disegno, pittura, scultura polimerica e fotografia. Spiega la curatrice Paola Artoni: «Gli artisti seguono le evocazioni dei percorsi dei fedeli per secoli hanno visitato i santuari come pellegrini e arrivano a riconoscere, anche nella società odierna, delle invocazioni di grazia e dei segni di riconoscenza verso il trascendente. La miscela che ne scaturisce è una riflessione concettuale sul senso della vita e della sofferenza dell'umanità e al tempo stesso, germoglio di speranza per un futuro diverso».

La fase piemontese ha avuto inizio nei giorni scorsi al castello di Casale Monferrato e poi al Santuario del Sacro Monte di Crea. Qui è custodita una collezione di ex voto, servita da stimolo agli autori ospitati in residenza artistica a palazzo Trevisio: Enzenhofer, Raamadesse, Huber, Miyata, Bonardi, Biolini, Doria, Devasini, Panelli, Saldi, Dolce, Tampellini, Taddè e anche Peter Assmann, direttore del palazzo Ducale di Mantova. Le opere qui realizzate assieme a quelle nate alle Grazie, di Bottoli, Gattmann, Käinz, Killanowitsch, Maggioni, Meisburger-Schaefer, Sforzini, compongono una mostra allestita dal 9 al 30 settembre nelle sale del castello piemontese. Il progetto è frutto della sinergia tra la Diocesi e il Comune di Casale Monferrato, Ente Trevisio, K-Institut fuer Kunststiftungen, Ente Santuario Madonna di Crea, con il patrocinio del Comune di Curtatone, Associazione Postuma e Progetto Gonzaga. Raffaella Rolfo, direttrice dell'Ufficio beni culturali della diocesi mantovana, plaude alla rinnovata attenzione agli ex voto. «Che in modo semplice e immediato parlano dell'uomo e della sua fede, delle sue attese e delle sue speranze, delle sue gioie e delle sue sofferenze». L'auspicio è che le opere contemporanee siano donate al santuario ed esposte per i pellegrini. (M.L.A.)

Al ben di nòstar vèc



## Il pettegolezzo è come un «prurito» dannoso

Parlare male di altre persone solo per il gusto di criticarle è un malcostume assai diffuso. Per questo motivo tanti proverbi suggeriscono di stare in silenzio. Lo ricorda anche papa Francesco

Tendenza comune a tanti piccoli paesi delle campagne mantovane era - ed è ancora oggi - l'abitudine a trovarsi in compagnia a fare conversazione. Le chiacchiere, però, talvolta sciocchiane nei pettegolezzi e nelle critiche gratuite verso il prossimo e senza alcun ritratto. Spesso erano le donne a essere accusate di tali atteggiamenti, perché trovandosi in gruppo avevano occasione di esprimere giudizi e considerazioni non sempre benevole che riguardavano la vita privata delle persone per metterle in cattiva luce. Il mercato, i negozi, la parrocchia erano i luoghi che più favorivano le chiacchiere. Infatti, mentre si passava da un banco all'altro o si facevano commenti sulla merce esposta o su quanto si poteva spendere per gli acquisti, si approfittava per intrecciare i più vari discorsi o - se si vuol essere maliziosi - pettegolezzi

che riguardavano parenti o conoscenti. L'intensità delle chiacchiere faceva spesso dimenticare il motivo principale per il quale ci si trovava in quel luogo. In alcune circostanze le maliziosine le facevano da padrone e non lasciavano spazio a ulteriori commenti o interessi. Un proverbio mantovano legato a questo malcostume è *A nach fa mia spura la lengua*, ma ci sono anche modi di dire in italiano: «Ne uccide più la lingua della spada». La sapienza popolare, d'altro canto, aveva in serbo una massima che riguardava giudizi o parole pesanti nei comportamenti umani: «Il silenzio è d'oro» oppure «Il silenzio alle volte è più eloquente delle parole». Anche papa Francesco, nelle sue omelie, afferma che il parlare male degli altri senza riflettere, richiama la parabola della zizzania che cresce e si moltiplica. (M.L.A.)

**Agrosan s.a.s.**  
DISINFESTAZIONI

Via F. Filzi, 8  
MANTOVA

Tel. 0376.22.98.74  
0376.61.85.23

[www.agrosandisinfestazioni.it](http://www.agrosandisinfestazioni.it)

Soluzioni per la disinfestazione

ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certification

BUREAU VERITAS  
1828